



COMUNE DI IGLESIAS

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

REALIZZAZIONE DI UN'AREA DI TRASBORDO ADIACENTE L'ECOCENTRO COMUNALE DI IGLESIAS

PROGETTO PRELIMINARE - DEFINITIVO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Data
LUGLIO 2019

Il Dirigente:
Dott. Ing. Pierluigi Castiglione

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. C. Felice Carta

DOTT. ING. FRANCESCO GARAU

via Regina Margherita 32
09017 SANT'ANTIOCO (CI)
347/1460318

Il Progettista
Dott. Ing. Francesco Garau



N. 6560

ORDINE INGEGNERI
PROVINCIA DI CAGLIARI
Dott. Ing. FRANCESCO GARAU

REALIZZAZIONE DI UN'AREA DI TRASBORDO ADIACENTE L'ECOCENTRO COMUNALE DI IGLESIAS

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PROFESSIONISTA □

Ing. Francesco Garau

COMMITTENTE □

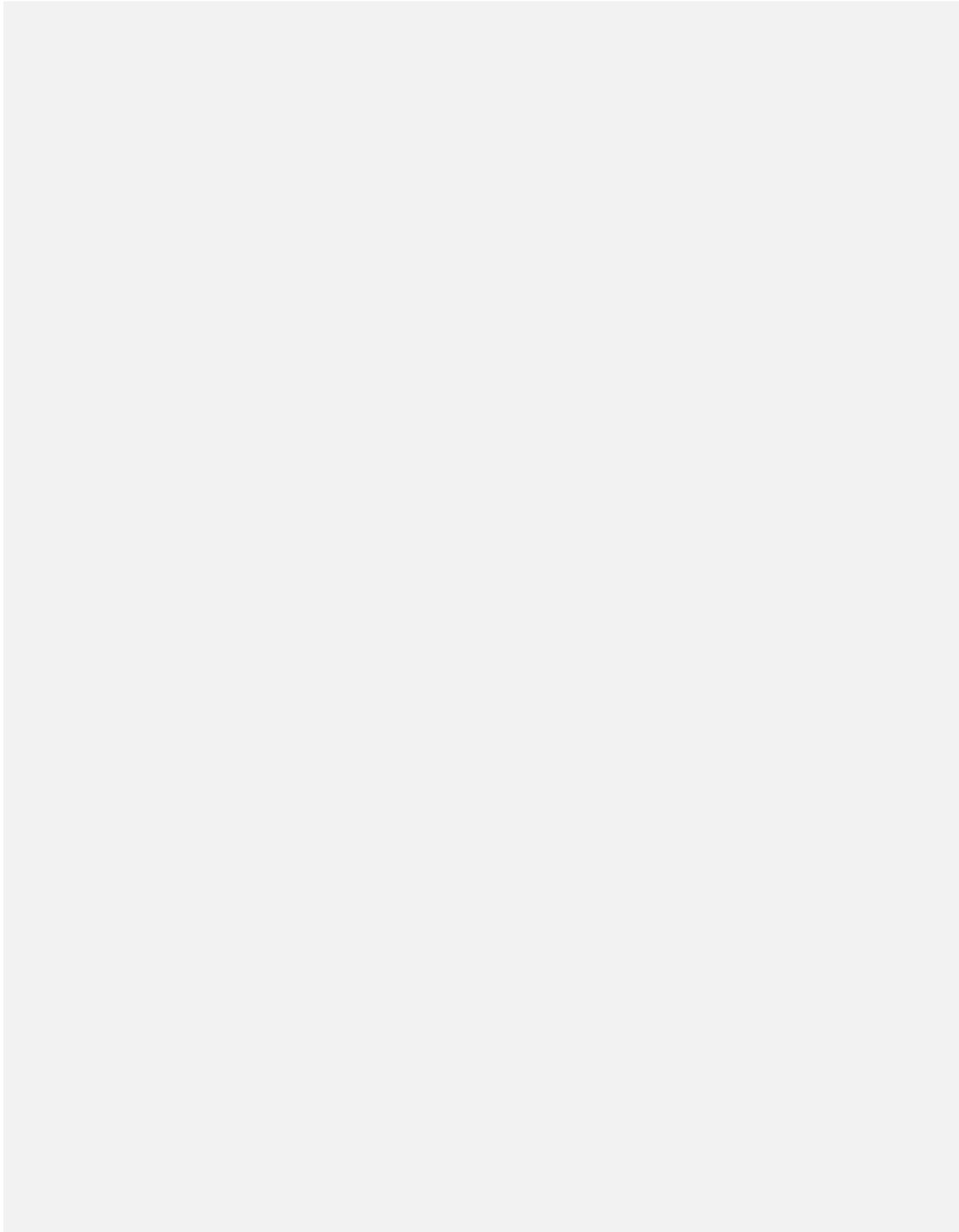
San Germano S.P.A



STUDIO PROFESSIONALE DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

INDICE

1- PREMESSA	3
2- CARATTERISTICHE TECNICO-FUNZIONALI DELLE AREE DI TRASBORDO.	3



RELAZIONE DESCRITTIVA

1- PREMESSA

Il sottoscritto Ing. Francesco Garau, è stato incaricato dalla Soc. San Germano S.P.A per la redazione del progetto delle opere di manutenzione straordinaria per l'adeguamento dell'Ecocentro e realizzazione dell'area di trasbordo e del nuovo accesso carrabile sul corso Colombo a Iglesias, lungo la strada provinciale 312, denominata zona "fragata", fronte vigili del fuoco.

L'Ecocentro attuale è stato realizzato dall'Amministrazione nel 2012 in esecuzione al progetto approvato con Deliberazione Commissariale n° 106 del 06 dicembre 2010 con le risorse della Regione Sardegna.



La freccia indica il punto di accesso da realizzare

2- Caratteristiche tecnico-funzionali dell'area di trasbordo.

Pavimentazione.

Le **aree di trasbordo**, (così come indicato nelle linee guida della Regione Sardegna) sono strutture presidiate e non aperte al pubblico, a supporto dell'organizzazione del servizio di raccolta e utilizzate dagli operatori del servizio per ottimizzare i successivi trasporti dei materiali da raccolta differenziata e dei rifiuti indifferenziati ai successivi impianti di recupero o smaltimento. In tali aree si svolgono le operazioni di movimentazione e stoccaggio per partite omogenee di materiali (ad esempio varie tipologie di ingombranti) in assenza di processi di trattamento. **Le aree di trasbordo** possono essere adiacenti agli ecocentri in modo da razionalizzare gli spostamenti dei mezzi che dovrebbero trasportare i rifiuti verso gli impianti di smaltimento/recupero, ma è opportuno che ne siano fisicamente separate, in quanto, anche per motivi di sicurezza, non deve essere consentito, ai conferitori diretti di rifiuti, l'accesso in zone utilizzate dai mezzi del servizio di raccolta e trasporto. In ogni caso, qualora ecocentri e aree di trasbordo non siano separati fisicamente, non devono poter essere svolte operazioni di travaso e trasbordo dei rifiuti durante l'orario di apertura al pubblico per il conferimento diretto di rifiuti da parte dei cittadini. Nel caso in esame l'area attrezzata verrà realizzata adiacente all'ecocentro, con un accesso separato da Corso Colombo e le aree non saranno accessibili dalle utenze.

Le aree di trasbordo devono essere realizzate in zona pianeggiante e su terreni idonei a sopportare i carichi delle pavimentazioni realizzate per la protezione dell'area, dei contenitori dei rifiuti e degli automezzi pesanti utilizzati per il trasporto in ingresso e in uscita.

La pavimentazione della superficie dedicata al conferimento dei rifiuti, al transito dei veicoli e a ospitare i contenitori dei rifiuti deve essere realizzata in modo da costituire un'adeguata protezione dell'area e tutelare il suolo e le acque sotterranee da eventuali contaminazioni dovute a dispersioni accidentali di rifiuti liquidi.

La pavimentazione dovrà consistere almeno in una platea in calcestruzzo di idoneo spessore e di adeguata pendenza che consenta di raccogliere le acque meteoriche e i percolati verso gli appositi pozzetti di raccolta. Dovrà essere evitata la formazione di eventuali ristagni d'acqua.

Gestione ed eventuale trattamento in loco delle acque, dei percolati e delle acque di lavaggio dei piazzali.

Le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati dovranno essere preferibilmente convogliate a un idoneo impianto di trattamento in loco, caratterizzato almeno dalle seguenti fasi:

- a) decantazione,
- b) disoleatura.

Le acque, così depurate, prima dello scarico, dovranno essere inviate all'apposito pozzetto di ispezione di capacità adeguata al fine di consentire le operazioni di campionamento da parte dell'Autorità di controllo.

Qualora non sia prevista la realizzazione di un impianto di trattamento in loco, le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati devono essere raccolti e convogliati in apposite vasche a tenuta stagna, e devono essere asportati e allontanati mediante autobotti verso un impianto di smaltimento autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006.

Il sistema di raccolta delle acque deve prevedere la possibilità di uno scarico delle acque di seconda pioggia, caratterizzate ormai da un ridotto carico inquinante, direttamente in fogna, previa autorizzazione del soggetto gestore della rete fognaria, o in un corpo idrico superficiale o sul suolo.

Poiché è necessario che nell'area di trasbordo sia realizzato un locale ufficio-guardiania dotato di servizi ed eventuale magazzino(in questo caso già esistente), si sottolinea la necessità di una fossa Imhoff adeguatamente dimensionata per il trattamento delle acque sanitarie reflue, qualora non sia possibile l'allaccio alla rete fognaria cittadina. In ogni caso, dovrà essere preventivamente ottenuta l'autorizzazione allo scarico ai sensi di Legge.

Viabilità interna e recinzione perimetrale.

La viabilità interna all'area di trasbordo deve essere ben segnalata e di facile lettura; dovranno essere previsti appositi spazi destinati al parcheggio delle autoveicoli, nonché rampe sopraelevate di dimensioni e caratteristiche tecniche adeguate qualora le stesse siano previste per le operazioni di scarico dei rifiuti (in particolare di materiali ingombranti o pesanti) nei cassoni.

L'intera area dovrà essere recintata con una rete di altezza non inferiore a 2 m e dovrà essere prevista la piantumazione in doppio filare di essenze arbustive e arboree autoctone lungo tutto il perimetro al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e costituire un'idonea barriera frangivento. La recinzione dovrà essere realizzata in modo da scongiurare intrusioni da parte di animali o persone, mentre la piantumazione dovrà essere effettuata in modo tale da facilitarne la potatura e non ostacolare la manutenzione di eventuali reti tecnologiche interferenti. Deve essere ben visibile il divieto di abbandono di qualsiasi tipologia di rifiuti al di fuori e in adiacenza dell'impianto e deve comunque essere garantito il ritiro giornaliero di quanto eventualmente vi si trovasse scaricato abusivamente.

L'accesso all'impianto dovrà essere chiuso con apposito cancello; all'entrata deve essere visibile apposita cartellonistica recante le caratteristiche dell'area di trasbordo e gli estremi del provvedimento di autorizzazione.

Impianti di illuminazione e antincendio.

L'area di trasbordo deve essere dotata di un adeguato impianto di illuminazione, da lasciare preferibilmente in funzione nelle ore notturne per una sua più facile sorveglianza e per scoraggiare l'accesso da parte di persone non autorizzate. L'impianto deve essere dotato di idonei presidi antincendio, conformi alle norme vigenti, e del parere di conformità dei Vigili del Fuoco qualora rientri nelle fattispecie di cui al D.M. 16.02.82.

Il professionista incaricato

Ing. Francesco Garau

